

Clima. Verso Parigi l'Ue preme per tagliare la CO2

BRUXELLES

L'Unione Europea andrà alla conferenza Onu sul clima di Parigi per incassare un accordo globale che preveda il picco massimo delle emissioni «al più tardi» per il 2020, entro il 2050 un taglio rispetto al 1990 del 50% di CO2 e quasi zero emissioni entro il 2100. Questo il piano di battaglia messo a punto dai ministri **dell'Ambiente** dei Ventotto ieri a Bruxelles. L'Ue si batterà anche per «un meccanismo dinamico di revisione» ogni cinque anni. «Per la prima volta l'Ue traduce l'obiettivo di rimanere entro la soglia dei due gradi di riscaldamento globale a investitori e imprese» ha dichiarato Carole Drieschbourg, ministro **dell'Ambiente** del Lussemburgo presidente di turno dell'Ue. «L'Ue non firmerà un accordo qualsiasi» ha sottolineato il commissario al clima, Miguel Arias Canete: «Sappiamo già che gli attuali contributi (di riduzione delle emissioni, ndr) non saranno sufficienti: per questo faremo il punto ad una conferenza ad hoc a Rabat, in

Marocco, ad ottobre». Per ora «abbiamo gli impegni di 62 Paesi, che coprono quasi il 70% delle emissioni globali» ha detto Canete. L'Ue si batterà per «un meccanismo dinamico di revisione» ogni 5 anni, in cui ciascun Paese renderà conto di quanto raggiunto. Obiettivi simili sono stati esposti giovedì a Roma nel primo convegno fra Parlamento Europeo e italiano dal presidente della commissione **Ambiente** dell'Europarlamento La Via e dall'eurodeputato francese Pargneaux. **(L.Ger.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano dei Ventotto ministri **dell'ambiente dell'Unione: fermare le emissioni entro il 2020, dimezzarle nel 2050 «Ogni cinque anni una revisione dinamica»**



Pressing a Bruxelles (Ansa)

TELECOM
 Gerusalemme, esplose la rabbia
 Incidents in Cisgiordania: azione di protesta nei pressi Abu Mazen - provocazione, nella foto: Francesco
 Le Paoline per la famiglia